

# Regione, il paradosso degli incarichi anche gli esperti per scegliere gli esperti

## *I consulenti dovranno attuare il piano energetico. Mai approvato*

ESPERTI esterni per valutare e nominare altri esperti esterni. È questa la nuova frontiera dell'amministrazione regionale, la stessa che ha 17.500 dipendenti a libro paga ma che adesso al dipartimento Energia si rivolge all'esterno per valutare le domande di altri esperti (anche questi esterni), che dovranno costituire un pool con il compito di attuare il piano energetico negli enti locali. Piano che da due mesi è in attesa dell'ultimo via libera da parte del governatore Raffaele Lombardo, che però non firma. Un piano annunciato in pompa magna un anno fa e che prevede, tra le altre cose, tutta una serie di regole per installare impianti fotovoltaici ma, soprattutto, affida ai Comuni lo smaltimento delle pratiche d'impianti inferiori a 1 megawatt. Tutto rimasto sulla carta: il piano infatti non è mai diventato operativo e da inizio aprile attende la firma del governatore. Così ancora oggi le domande arrivano tutte al dipartimento Energia, che non ha personale a sufficienza e per valutare poche decine di curricula si rivolge a esperti esterni.

Il dirigente generale Gianluca Galati, nel giugno scorso, decide di costituire un pool di 13 esperti per «affiancare la amministrazioni comunali» nella progettazione di impianti da energia rinnovabile e far fronte alle nuove competenze che il piano energetico affida agli enti locali. Al bando, pubblicato un anno fa, partecipano 189 professionisti. Non sono molte, quindi, le domande da valutare: ma all'interno del dipartimento manca il personale qualificato per vagliare questi curricula. «Abbiamo deciso di rivolgerci all'esterno perché per valutare le domande

occorrono professionalità di alto livello, non a caso ho nominato docenti universitari che mi sono stati indicati dai rettori», dice Galati, che quindi ha indicato quattro esperti esterni che riceveranno un compenso di 3.790 euro per vagliare entro 15 giorni tutti i curricula: per ogni seduta riceveranno un gettone di 250 euro più rimborso spese chilometrico. Spesa totale massima, 15 mila euro.

I professionisti indicati sono i docenti universitari Giuseppe Panno, Luigi Dusonchet, Ferdinando Corriere e Marco Romano, quest'ultimo in passato nominato da Lombardo dirigente generale esterno alle Attività produttive e adesso presidente di una società partecipata della Regione, il Parco scientifico e tecnologico. A guidare questa commissione sarà lo stesso Galati, che però non riceverà alcun compenso aggiuntivo. Spetterà dunque a questi esperti esterni indicare gli altri 13 esperti esterni che faranno parte invece del pool che dovrà affiancare le amministrazioni comunali per poter rispondere ai nuovi compiti che il piano energetico affida ai Comuni: per i componenti di questa task force il compenso sarà di 30 mila euro all'anno. «Prima di prevedere la costituzione di questo pool di esperti esterni, abbiamo fatto decine di atti d'interpello interni all'amministrazione regionale, ma non ha mai risposto nessuno — dice Galati — e ricordo a tutti che rispetto alla pianta organica mi trovo con 60 funzionari in meno. Non capisco perché non ci sia un solo funzionario o dirigente della Regione che voglia venire da noi».

Peccato, però, che al di là di tutta la macchina messa in moto per

creare questa struttura da affiancare ai Comuni, l'unica cosa certa è che il piano energetico che affida gli enti locali nuovi compiti, come la competenza sulle domande per impianti inferiori a 1 megawatt, al momento non c'è. O, meglio, esiste solo sulla carta. Nonostante sia stato approvato da più di un anno e abbia ottenuto anche il via libera dal Cga, da due mesi il piano energetico si trova infatti sul tavolo del governatore Lombardo in attesa di una sua firma per la pubblicazione in Gazzetta.

I sindacati sono sul piede di guerra per la scelta definita «paradossale» di affidare a esterni la valutazione di altre professionalità esterne: «Si tratta dell'ennesimo spreco di denaro — dicono Marcello Minio e Dario Matranga del Cobas-Codir — non riusciamo a credere che all'interno della Regione non ci siano ingegneri con venti anni di esperienza capaci di valutare curricula anche di docenti universitari. La verità è che si continuano a utilizzare le risorse pubbliche per dare incarichi anche a persone che già in passato sono state premiate dal governatore Lombardo».

*a.fras.*

**Cobas-Codir sul piede di guerra: "Incredibile che in tutta la Regione nessuno sia capace di valutare i curricula"**

**I quattro esterni dovranno selezionare altri tredici "tecnici" che affiancheranno gli enti locali**